

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

5127

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

# TEBALDO

E

# ISOLINA

MELO - DRAMMA EROICO

*IN DUE ATTI*

DA RAPPRESENTARSI

NEL

**TEATRO A SAN BENEDETTO**

*La Primavera 1830.*

*Poesia di ROSSI.*

*Musica di MORLACCHI,*

*Primo Maestro di Cappella di S. M. il Re di Sassonia.*



**VENEZIA**

*Nell' Editr. Tip. Rizzi.*

PERSONAGGI:

BOEMONDO d' Altemburgo  
*Sig. Gaetano Crivelli.*

TEBALDO di lui figlio, col nome di Sigerto  
*Signora Giuditta Arizzoli.*

ERMANNNO di Tromberga  
*Sig. Giuseppe Visanetti.*

GEROLDO )  
*Sig. Giuseppe Soldini.* ) di lui figli  
ISOLINA )  
*Signora Orsola Corinaldesi.* )

CLEMENZA congiunta del Tromberga  
*Signora Marietta Bramati.*

CORO

Cavalieri di varie nazioni  
Congiunti amici d' Ermanno  
Cavalieri con Boemondo  
Vassalli d' Altemburgo.

STATISTI

Maestri, e Giudici del Campo  
Araldi, Scudieri varj  
Paggi, Damigelle  
Guardie, Soldati, Vassalli.

Maestro e Direttore della Musica ed Istruttore de' Cori  
*Luigi Carcano.*

*L' azione nella Misnia, nel Castello  
d' Altemburgo.*

Primo Violino, Direttore, e Capo d'Orchestra

*Gaetano Fiorio*

Primo Violoncello — al Cembalo — Primo Contrabasso

*Ignazio Bruno*

*Daniele Tonassi*

Prima Viola

*Angelo Gesoni*

Primo Flauto

*Angelo Scapolo*

Primo Oboè e Corno Inglese

*Antonio Facchinetti*

Primo Clarinetto

*Giovanni Bombasini*

Primo Fagotto

*Vincenzo De - Azzi*

Primo Ottavino

*Luigi Bassi*

Primo Corno da Caccia

*Domenico Colombo*

Prima Tromba

*Angelo Majola*

Tromba da Tiro

*Angelo Baccinello*

Timpanista

*Carlo Rossi*

Grossa Cassa

*Federico Martelli*

Banda Militare.

Copista della Musica

*Sig. Giacomo Zamboni.*

Macchinista ed Illumin.

*Antonio Zecchini.*

## ATTO PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Sala dei Cavalieri nel palazzo d'Altemburgo. Le armature, i trofei, le insegne, che all'intorno si veggono appese, sono intrecciate di ghirlande d'alloro, di mirti, di fiori. Varie corone d'alloro con analoghe iscrizioni disposte si stanno con vago ordine.

Cavalieri, congiunti, amici di Tromberga: i primari vassalli attendono Ermanno; egli comparisce con Geroldo. Clemenza, e varie giovani Damigelle con corone d'alloro. I cavalieri, e gli altri abbracciano Ermanno, s'impalmano: I vassalli s'inclinano, offrono i loro doni; gli scudieri alzano, e spiegano emblemi; Clemenza gli porge la corona di alloro, e di mirto: l'azione s'esegue durante il seguente

Coro.

**D**a' tuoi figli, dagli amici,  
Da vassalli tuoi felici,  
Voti, omaggi, affetti, onori,  
Deh, tu accogli in sì bel dì.

*Clem.* All'eroe, che degli allori  
Sotto i serti incanutì ..

*Ger.* Al miglior dei genitori,  
Che pei figli amor sentì ..

*col Coro.* Ad Ermanno tutti i cuori  
Han sacro un sì bel dì.

*Erm.* Dopo barbare vicende,  
Dalle pugne, dai perigli,  
Alla patria, al sen dei figli  
E' pur dolce il ritornar!  
Ah! di pace, di contento  
Sento l'alma respirar.

*Coro.* Sì; di pace, di contento  
Torni l'alma a respirar.

## SCENA II.

*Suono di trombe ripetuto; indi vivace lontana marziale musica precede, e accompagna la marcia dei Cavalieri del Torneo, in differenti armature distinti, e da loro Scudieri seguiti. Ermanno, Geroldo, i Cavalieri vanno loro all'incontro; Clemenza, le giovani Dame poi li accolgono, e onorano.*

*Coro.*

Ma i segnali già echeggiano all'aure;  
 Del torneo già i campioni s'avanza;  
 Ecco i prodi, che intrepidi accorrono  
 A dar prove d'ardir, di valor.  
 Gloria ai prodi, splendor della patria,  
 De' nemici, degl'empj terror! ...  
 La vittoria costante v'arrida,  
 Vi sorrida propizio l'amor.

*Ermanno, Clemenza, e Geroldo, e il Coro ripetono poi*

Del canto Bardico  
 Dolce la lode  
 E' ognora al nobile  
 Cuore del prode,  
 Al suo valore  
 Degna mercè.  
 Ma baci ottiene  
 Quella corona,  
 Che il caro bene  
 Sul campo dona,  
 Pegno d'amore,  
 Segno di fe.

*Erm.* Cavalieri, oh! di quanto  
 Accresce il mio contento in sì bel giorno  
 Il vedere a me intorno  
 De' prodi il fiore, che a guerrier che s'ama  
 Grato è cerchio d'eroi.

*Ger.* L'alta tua fama.

Sull'Elba appunto ad onorarti chiama,  
 O illustre padre mio, tanti stranieri  
 Valorosi guerrieri.

*Clem.* (1) Ecco, Isolina

A noi s'appressa.

*Erm.* (2) Oh, cara figlia!

*Clem.* E come,

Al suo apparir de' prodi adoratori

Tutti a lei volti sono i voti, i cuori!

## SCENA III.

*Paggi che precedono, Cavalieri, Damigelle, fra queste Isolina, con Ermanno; Geroldo, Clemenza la circondano; i Cavalieri si schierano, e l'acclamano in*

*Coro.*

Bella stella mattutina  
 E' Isolina;  
 Della rosa dell'Aprile  
 Più gentile;  
 Puro giglio di candore  
 E' il suo cuore ...  
 Oh! mortale avventuroso  
 Che a lei sposo un dì sarà! (3)  
 D'ogni prode Cavaliere  
 Tu il pensiero:  
 Alla gloria per te aspira,  
 Te sospira:  
 Isolina è il dolce oggetto  
 D'ogni affetto ...  
 Oh! mortale avventuroso  
 Che a te sposo un dì sarà!

*Isol.* Di gioja è questo il dì; par che più bello  
 Risplenda il sole, e sia l'aura più pura.  
 Fin sorride natura,  
 Lieta quanto il mio cor. ( Oh mio Sigerto.

(1) osservando. (2) le va incontro. (3) comparisce  
 Isolina, ed il seguito.

Se ogni cosa s'allegra a me d'intorno  
 E' presagio felice al tuo ritorno.  
 Caro adorato oggetto, io pur t'appresto,  
 Quale tu meriti un serto,  
 E di mia man tel porgerò;  
 Grato ti fia per certo  
 Se di gloria ed'amor ti dono un serto.  
 Di speranza di bel pensiero  
 L'amor mio destando v'è,  
 E la forza del suo impero  
 Ognor più rassoderà.  
 Sempre lieti, sempre insieme  
 Caldi ognor di dolce speme,  
 Là un piacer, un'altro quà  
 Doneremo al nostro core  
 Che felice allor sarà.

Oh dolce pensiero  
 D'amore costante  
 Più fulgida rendi  
 L'immagine di amante,  
 Che lieto e sincero  
 Appaga mia fe.  
 Lo veggo, lo miro,  
 Esulta il mio core,  
 E caldo un sospiro  
 Consacra all'amore,  
 Amore beato  
 Cui pari non v'è.)

Coro. Un puro contento  
 Serbato è per te.

Isol. Cavalieri, una figlia,  
 Che del più vivo affetto ama suo padre,  
 Ne festeggia il ritorno sospirato;  
 E questo cuore, o prodi, è a voi ben grato,  
 Che al mio invito accorreste  
 A celebrar del padre la vittoria.

Erm. Io ne usurpo la gloria. - A sconosciuto  
 Giovine eroe n'è l'alto onor dovuto.

Nell'ultima battaglia ci solo viuse,  
 Da morte mi difese,  
 E gloria, e vita, e libertà mi rese.

Isol. (1) E questo eroe teco non è? ...

Erm. Dal campo

Egli tosto disparve.

Isol. E non ne sai? ...

Erm. Traccie invan ne cercai.

Ei s'offerse guerriero volontario,

E a tutti si celava. - Solitario,

E tenero cantore,

Tallor sull'arpa egli invocava amore.

Isol. (2) ( Ciel! cantore!... sarebbe!... )

Amica! (3)

Clem. Esser potrebbe.

Isol. E fra tanti stranieri,

Illustri cavalieri!... (4)

Erm. Io già l'avrei

Ravvisato all'istante;

Mi restò troppo impresso il suo semblante.

Isol. ( Ah! che invano io sperai. )

Erm. Eppur lusinga sino ad or serbai

Di vederlo in tal giorno

D'Altemburgo al soggiorno.

Isol. (5) ( Ah! m'oblìò. )

Clem. ( Sul campo è forse, ignoto )

Quale si tenne ognora. ) (6)

Erm. Ecco le trombe.

Cavalieri, al torneo. (7) - Vieni, Isolina.

Dalla tua mano attende

Il prode vincitor l'ambito serto.

Isol. ( Ma il vincitore non sarà Sigerto! ) (8)

(1) con premura. (2) colpita. (3) piano a Clemenza.

(4) con premura. (5) a Clemenza tristissima.

(6) trombe di dentro. (7) i Cavalieri armati s'uniscono, e sfilano. (8) parte con Ermanno, seguita

da Clemenza e da tutto il corteggio.

## SCENA IV.

*Geroldo ritorna con uno Scudiere, che gli presenta un foglio.*

E che brami, o scudier? che rechi? - un foglio (1)  
 Del nostro fido Erberto! - Qual mistero! (2)  
 Ciel! sarebbe mai vero?  
 L'empio vivrebbe ancor? - Guerrieri armati  
 Nelle vicine selve! Rei disegni? -  
 Prevangansi le trame degli indegni -  
 Non si turbi la gioja del momento;  
 S'opponga al tradimento,  
 Si spieghi nel periglio  
 Un'intrepido cor, fermo consiglio. (3)

## SCENA V.

*Esterno del castello d'Altemburgo, che maestoso, e di gotica architettura s'offre nel prospetto; magnifici edifizj s'alzano al di sopra le mura.*

*Uno steccato a torneo nel mezzo; le insegne de' varj Cavalieri vi si veggono appese. Palco pe' Giudici del campo, altro per Ermanno, Isolina, Geroldo, e Clemenza; sopra altri palchi Cavalieri spettatori e Dame: Contadini, Montanari sulle colline: Soldati sulle mura del Castello: Araldi, Maestri del campo, Guardie, Scudieri disposti.*

*Il torneo è terminato. Il Cavaliere vincitore stà nel mezzo, visiera calata, colla spada alzata, e col piede sul petto del vinto avversario. I Cavalieri già vinti in un'angolo. I Maestri del campo additano il vincitore, gli Araldi lo proclamano. I cavalieri accorsi, e il popolo lo acclamano, festeggiandolo col seguente*

*Coro.*  
 Di tanti prodi al vincitore

Si cantin lodi, si renda onore,

(1) osserva la segnatura. (2) legge, e mostra fremite, e sorpresa. (3) parte collo scudiere.

L'eroe sì celebri di nostra età.  
 L'alto splendore di sua vittoria,  
 Tanto valore, sì bella gloria  
 L'ombra de' secoli non coprirà.

*Ermanno scende, s'accosta al Cavalier vincitore, che fisso tiene lo sguardo in Isolina; questa mostra la più viva agitazione; tutti sianno rivolti al vincitore.*

*Erm.* Or tu, sopra ogni lode,  
 Illustre Cavalier, t'avanza, e porgi  
 A me la destra vincitrice; stringi  
 Questa che allori un dì già colse, e vieni  
 A ricevere il premio ben dovuto  
 Al tuo raro valore.

*il Cav.* ( Ah! frenati, o mio cuore. )

*Isol.* ( Oh quale in petto

Palpito a quell'aspetto! )

*Erm.* L'eroe corona tu, Isolina: (1)

*il Cav.*

*Erm.* Palesa il tuo nome, scopri il sembiante: (2)

*il Cav.* A te ignoto non è. Sigerto... (3)

*Isol.* (4)

*Erm.* Il mio liberator!.. (5)

*Isol.*

*Teb.*

Si, ravvisa quel guerriero

Cui propizia fu la sorte,

Che a' nemici, ed alla morte

Involarti un dì potè.

Tu che amico al sen mi stringi... (7)

Tu che priemj il valor mio... (8)

Più bel vanto non desio,

Nè più tenera mercè.

*I Cavalieri, il Popolo circondano Tebaldo, s'abbandonano al trasporto di gioja.*

(1) presentandolo ad Isol. (2) il Cavaliere alza la visiera, e con doppia marcata espressione ad Ermanno e ad Isolina. (3) si scopre Tebaldo, sotto il nome di Sigerto. (4) lo riconosce, e con gioja.

(5) con trasporto. (6) con tenerezza. (7) ad Erm.

(8) ad Isolina.

A Sigerto trionfo s' appresti,  
 Che la patria sul campo difese,  
 Ed al prode, che il padre ti rese (1)  
 Tu la fronte corona d' allor.

*Due Cavalieri recano una spada, e la corona d' alloro su ricchi bacili; Isolina prende la spada, e la presenta a Tebaldo, che la bacia, e la cinge; poi s' inginocchia avanti Isolina, che gli adatta la corona sull' elmo.*

Isol. (2) Questo brando, questo serto  
 Ti rammenti ognor tal di ...  
 E la man che a te l' offrì.

Teb. (3) Mai scordar potrò tal di:  
 Bacio il brando, questo serto ...  
 E la man che a me l' offrì. (4)

( Quel ciglio amoroso,  
 Quel tenero accento  
 Mi rende al contento,  
 Lusinga il mio cor.  
 Oh incanto soave!  
 Felice momento!  
 Rapito mi sento  
 Di gioja e d' amor.  
 Oh! come dolce al core  
 Rinascere vi sento  
 Speranze di contento,  
 Lusinghe dell' amor. )

Erm. Oh! torna a questo seno,  
 Invitto eroe. - Geroldo,  
 Isolina, abbracciate  
 Il prode mio liberatore; amate  
 Il fratel vostro.

Teb. (5) E che?... Signore!... Ed io!... (6)

(1) ad Isolina. (2) con espressione. (3) con pari espressione. (4) poi con trasporto. (5) confuso.

(6) Ger. Isol. lo abbracciano

Isolina!... Geroldo!... (Oh gioja!)

Ger. Il mio  
 Dolce fratello, il mio compagno d' armi,  
 Sigerto, tu sarai.  
 La fe ten giuro. (1)

Teb. ( Ed io che un dì giurai!...  
 L' odio sparì. )

Isol. Premiai  
 Con quel serto il valore;  
 Ma pel tuo generoso e nobil core  
 Io non avrei premio che basti. - Gira  
 D' intorno il guardo, e mira (2)  
 Quanti hai reso felici. - Tal mercede  
 D' un eroe non è indegna.

Teb. (3) Ah, ch' ella eccede;  
 E il mio core; ... oh Isolina!... (4)

Erm. Ad Altemburgo,  
 O Cavalieri, facciasi ritorno. (5)  
 Chiudano un sì bel giorno  
 Il convito, le danze.

Teb. (6) ( Oh cielo! ... ed io! ... )

Erm. Vieni, Sigerto...

Teb. (7) In Altemburgo! ... oh dio!...

Erm. Tu sospiri!...

Isol. T' arresti?...

Sigerto! ... (8)

Teb. (9) Ah! mi compiangi. - Se sapesti ...  
 Quanto io sono infelice! ...

Orfano... sventurato... e in quelle mura ...

Isol. Spera: là cesserà la tua sciagura;

Erm. Ti troverai di tua famiglia in seno.

Isol. Il ciel vorrà por fine a' mali tuoi:

Teb. Ebben ... ( Trionfi, o amore. ) Eccomi a voi. (10)

(1) gli stringe la mano, e la porta al suo cuore.

(2) marcata. (3) con trasporto. (4) tenerissimo.

(5) Ger. accompagna i Cavalieri al castello. (6) turbato. (7) esitando. (8) con espressiva premura.

(9) in contrasto. (10) partono verso il castello col

seguito.



## SCENA VI.

Luogo solingo.

*Clem.* Fortunata Isolina! — ella rivede  
 Il suo ignoto ed amabile cantore,  
 Che repente scomparso, al di lei core  
 Tante pene costava. — Del torneo  
 Vincitor celebrato,  
 Liberator del padre, a lei vicino  
 Un proprio destino oggi lo guida:  
 Ah! così fausto ognora ad essi arrida. *(parte.)*

## SCENA VII.

Recinto solitario nel Castello, tutto all'intorno ombreggiato, folto d'antichissime e varie piante, che consacrate venivano a' capi, ai figli, ai prodi delle illustri famiglie, ed a felici, e memorabili avvenimenti. Qualche avanzo d'offerte, e d'ornamenti si vede ancora pendere da esse, e si rileva qualche nome, e parte d'iscrizione incisa su quelle. Antico rovinoso tempietto, in parte dalle piante celato, le cui finestre dipinte si veggono in parte spezzate.

*S'apre, per di dentro, la porta del tempietto, e si presenta con precauzione, e guardingo un Cavaliere tutto di negra armatura ricoperto, e visiera abbassata; avanza, alza la visiera: è Boemondo.*

*Boem.* Tutto è silenzio. — Abbandonato è il loco  
 Sacro alla pace degli estinti. — Accorsi  
 Tutti sono alla festa. — L'odioso  
 Tumulto ne rimbomba  
 Sin trà quest'ombre, e grave al cor mi piomba.  
 Abborrito nemico! — Tu trionfi,  
 Le tue glorie festeggi... e nello stesso  
 Avito mio soggiorno,  
 Da cui scacciato un giorno,  
 E colla infame taccia d'assassino. *(fremete.)*  
 E' assassino di chi?... sposa adorata,  
 Io che ti piango ognora, io, che sospiro,

Già da tre lustri... e freno. Oh ciel!

Abi un tempo fui (1)

Felice sposo, lieto padre... Ed ora... (2)

Isolato sulla terra,

Tutto omai per me finì.

Per le segrete sotterranee vie,

Che, dalle tombe di quel tempio, in seno

Conducono de' monti,

Io su gli indegni piomberò — Già pronti

Là tutti i fidi miei... (3) Ma, chi s'avanza!...

Un guerriero! E a che mai? —

S'osservi. (4)

## SCENA VIII.

*Tebaldo, Boemondo in disparte.*

*Teb.* Io m'involai

Agli applausi, alla gioja... ad Isolina.

Ella dell'amor suo lieto mi fece.

Quì mi chiamava il cuore,

Il più dolce dovere... (5)

*Boem.* (A quell'aspetto

Tutta l'alma si scosse.)

*Teb.* Io ti riveggo, (6)

Recesso augusto. — Piante venerande,

Agli avi miei sacrate, io vi saluto;

Io vi reco de' miseri il tributo,

Sospir, lagrime, e baci...

E v'adoro... (7)

*Boem.* (8) (Che fa egli!... e che mai?... (9)

Quel pianto!... quell'affanno!...)

*Teb.* Ombre dilette, pace a voi. (10)

(1) con passione. (2) cupamente, tristissimo. (3) osservando. (4) abbassa la visiera, e si ritira dietro le rovine del tempietto. (5) avanza fra le piante. (6) con emozione. (7) si prostra avanti la quercia. (8) sorpreso. (9) avanza involontariamente. (10) s'alza.

Boem. ( M'inganno!... (1)  
 Il suon di quella voce... )  
 Teb. Oh caro padre!... (2)  
 Boem. Ciel!... (3)  
 Teb. Boemondo (4)  
 Boem. (5) Tebaldo!... (6)  
 Teb. (7) E chi!... (8) Gran dio! Che miro! (9)  
 Boem. (10) È desso! - oh figlio!  
 Teb. (11) Ah padre mio! - (12) Tu vivi? (13)  
 Boem. Ancor ti stringo al sen!  
 Teb. Qual giorno  
 Di contenti è mai questo!  
 Boem. Oh sì: - ne a caso  
 Ci riunisce il ciel. Sì, esulta; omai  
 I giuramenti tuoi compir potrai,  
 E le nostre vendette.  
 Teb. Come? - e forse!... (14)  
 Boem. Del nuovo dì la luce  
 Più non vedranno i nostri  
 Orgogliosi nemici.  
 L'odiata stirpe estinguerem.  
 Teb. Che dici? (15)  
 ( Ohimè!... ) Padre, e t'esponi... quì!... se mai!  
 Boem. Assicurato è il colpo.  
 Estinto ognun mi crede. - Infra l'orrore  
 Della notte vicina  
 Tutti li svenerem:

Teb. (16) ( Cielo! e Isolina! )  
 Boem. (17) Questo acciario, che del sangue (18)

(1) colpito. (2) con passione, pensoso, immobile.  
 (3) agitato. (4) come invocandolo. (5) con ansietà  
 e incertezza. (6) avanzando. (7) con impeto.  
 (8) si volge, vede il Cavaliere, che non ravvisa, por-  
 ta la mano sulla spada. (9) immobile fissandolo.  
 (10) che lo riconobbe, alza la visiera, apre le braccia.  
 e con effusione. (11) ravvisandolo, e con trasporto.  
 (12) si getta fra le braccia. (13) contenerezza reci-  
 proca. (14) turbandosi. (15) agitato. (16) con affanno  
 e fremito. (17) cava un pugnale (18) lo mostra a Teb.

Di tua madre è tinto ancora,  
 Ch'io bagnai di pianto ognora,  
 Che serbava al tuo furor...  
 La tua destra or lo brandisca,  
 E punisca i traditor.  
 Teb. Quell'acciar, quel caro sangue  
 Cela, o padre, a' sguardi miei.  
 Io resister non saprei  
 All'orrore, al mio dolor...  
 Ah! pietade io ti farei  
 Se leggessi in questo cor.  
 Boem. (1) Pera Ermanno.  
 Teb. (2) ( Sventurato! )  
 Boem. (3) E i suoi figli...  
 Teb. (4) I figli suoi?...  
 Boem. (5) Cadan sotto a' colpi tuoi.  
 Teb. (6) Ma... Isolina... ( e come? ed io... )  
 Boem. (7) Tremi!... fremiti!...  
 Teb. (8) Padre.. ( oh dio! )  
 Ella...  
 Boem. (9) Ebben!...  
 Teb. (10) M'uccidi - Io l'amo...  
 Boem. (11) L'ami?... e ardisci?... quale orror!  
 Teb. Mi punisci...  
 a 2  
 Vidi un raggio di contento,  
 Come rapido sparì!  
 Le mie pene ( oh dio! ) lo sento,  
 Finiranno co'miei dì.  
 Teb. (12) Padre!...  
 Boem. (13) Và: non ho più figlio.  
 Al rossore io t'abbandono.

(1) con fierezza. (2) compiangendolo. (3) come so-  
 pra. (4) con ansietà. (5) come sopra. (6) con rac-  
 capriccio. (7) severo. (8) affannoso, incerto..  
 (9) con forza. (10) deciso, e con disperazione  
 (11) fremente, Teb. come sopra. (12) con pena.  
 (13) irato.

*Teb.* (1) Sì, che figlio ancor ti sono;  
Non ti lascio al tuo periglio.

*Boem.* Segui dunque i passi miei...

*Teb.* (2) Ma, signor, pietà di lei...

*Boem.* (3) Qual pietà trovò tua madre!  
L'implorai per essa anch'io;  
Ma, lo vedi!... (4)

*Teb.* (5) Porgi... ( oh dio! )

Sì... la vittima infelice  
Questo acciaio svenerà.

a 2

Ombre terribili,  
Paghe sarete;  
Sangue chiedete,  
Si verserà.

*Teb.* ( Sarai tu vittima, *Boem.* E sulle vittime  
Povero cuore, Picchi il furore  
D'un implacabile D'un'implacabile  
Fatalità. ) Fatalità. (6)

### SCENA IX.

Sala nel palazzo d'Altemburgo.

*Ermanno, Isolina, Scudieri.*

*Isol.* O padre, tu mi rendi  
D'ogni mortal la più felice. Il mio  
Tenero affetto per Sigerto approvi,  
A lui tu mi concedi.

*Erm.* Ei si palesi,  
Ei disperda, debelli questi alteri  
Sconosciuti guerrieri, che repente  
Nelle vicine selve,  
A' rei disegni uniti,  
Minacciano Altemburgo. La tua destra

(1) con foco. (2) con passione. (3) fiero. (4) gli mostra il pugnale. (5) con disperazione prendendolo. (6) partono.

Al vincitore il padre tuo destina:  
*Isol.* Egli trionferà per Isolina -  
Ma Sigerto, ... nè ancora? (1)

### SCENA X.

*Geroldo, Cavalieri con esso, indi Clemenza.*

*Ger.* Eccoti, o padre,  
I generosi, e prodi Cavalieri,  
Che contro gli stranieri  
S'offron compagni a noi.

*Erm.* Gloria, e mercede a voi... (2)

*Clem.* (3) Sigerto invano

Io dovunque cercai.

*Isol.* E come!... e dove mai!...

*Erm.* Perchè si toglie

All'amistà? ...

*Isol.* (4) All'amore? (5)

Io stessa... Eccolo. -

### SCENA XI.

*Tebaldo, e i precedenti.*

*Teb.* (6) ( Oh dio! -  
Crudel momento! )

*Isol.* (7) Oh mio Sigerto!...

*Erm.* (8) Oh mio

Figlio! (9)

*Ger.* Fratello!

*Teb.* ( E dovrò odiarli? )

*Isol.* Esulta.

Il mio buon padre al nostro nodo assente.

*Teb.* ( E svenarli io dovrei? )

(1) osservando. (2) a' Guerrieri. (3) ad Isolina.  
(4) ansiosa. (5) s'avvia. (6) oppresso e con isforzo.  
(7) tenerissima. (8) affettuoso. (9) l'abbracciano.

*Erm.* Di questi prodi, e de' soldati miei  
Te duce eleggo - Va, pugna, distruggi  
Que' stranier, che la pace  
Minaccian d'Altemburgo,  
Ed Isolina è tua.

*Teb.* (1) Sì bella sorte  
A me tu serbi?... (Ed io... che orror! la morte!)

*Isol.* Tieni: per me trionfa. (2)

*Teb.* (3) La porterò alla tomba sul mio cuore. (4)

*Erm.* Ecco la nostra insegna. Vincitore  
Tu me la renderai. (5)

*Teb.* (6) - (Così tradirli!...)  
Ma... forse... (ohimè... ) Se mai...  
Signor... Mio bene!...

*Erm.* E che?...

*Teb.* (7) Sappi... (in questo

## SCENA XII.

*Boemondo* colla visiera calata entra repente, si ferma  
nel mezzo, e volgendosi a *Tebaldo*, con dignità e  
fierezza, e moto marcato.

*Boem.* Che fai?  
sorpresa generale; tutti gli sguardi sono rivolti  
a *Boemondo*; *Tebaldo* è atterrito.  
*Isolina*, *Ermanno*, *Clemenza*, e *Coro*.  
Qual guerriero! - Quale accento!  
Quell'aspetto!... E che pretende? -  
Questo fremito ch'io sento...

(1) confuso, e con passione. (2) stacca la di lei  
sciarpa e la presenta a *Tebaldo*. (3) s'inginocchia,  
la baccia, e *Isolina* gliela cinge. (4) ad un cenno  
d' *Ermanno* uno scudiere porta avanti l' insegna  
dei *Tromberga*. (5) gli addita di prenderla.  
(6) confuso, incerto. (7) agitatissimo, quasi per isco-  
pirsi, e mettendo la mano sulla bandiera.

Un' insolito terror!...  
Ah! confuso, incerto pende  
Palpitante in seno il cor.

*Teb.* Giusto cielo! - Qual momento!  
Quì mio padre! - E che pretende?...  
Questo fremito ch'io sento...  
Un' insolito terror!...  
Ah! qual sorte, oh dio! l'attende!  
Per lui trema in seno il cor.

*Boem.* Ah che miro! - Fier cimento!  
Figlio indegno! - Viste orrende!  
Questo fremito ch'io sento...  
Un' insolito terror!...  
Ah! le amare mie vicende  
Tutto quì rammenta al cor.

*Erm.* Cavalier... chi sei?... (1)

*Boem.* Suo padre...

*Teb.* (2) Sì... quel padre, che sinora  
Piansi estinto, a se mi chiama;  
Ei ne reca a me la brama... (3)  
Ed il figlio obbedirà.

*Boem.* Esci dunque; e al padre. (4)

*Erm.* (5) Arresta.  
A Sigerto in dolci nodi  
E' già stretto il nostro core;  
Or ci unisca al genitore  
La più tenera amistà.

*Boem.* (6) Tu!... non sai! - (7) Mi segui...  
*Isol.* Ascolta.  
A lui reca i nostri voti,  
Ei lo renda all' alma mia;  
D' *Isolina* il padre ei sia;  
Pace, amor quì troverà.

*Boem.* (8) Pace!... Amor! Ah! un dì...

(1) a *Boemondo*. (2) interrompendolo subito. (3) mar-  
cato. (4) a *Tebaldo* imperioso. (5) a *Boemondo*.  
(6) contenendosi. (7) poi a *Teb.* (8) con fremito ma-  
celato.

Tutti. (1) Tu gemi? *gi*  
 Boem. (2) Se sapeste!... qui!...  
 Tutti. Tu fremi? -  
 Boem. (3) Cupo velo asconde ancora  
 Il terribile mistero.  
 Non fia sorta in ciel l'aurora,  
 E il destin lo scoprirà. (4)

*Musica marziale lontana li scuote. Boemondo s'agita,  
 Tebaldo si mette al di lui fianco, i Cavalieri s'uniscono,  
 e si portano sotto alla bandiera di Tromberga  
 che Geroldo alzerà.*

*Geroldo, e Coro.*

Ecco i bellici concenti,  
 Già raccolte son le schiere;  
 Di Tromberga alle bandiere  
 Ogni prode accorrerà.  
 Fra i perigli, nei cimenti  
 Nuovi allori coglierà.

*poi verso Tebaldo, che agitatissimo è a canto di  
 Boemondo, che l'osserva severo.*

E Sigerto!

Isol. E tu, mio bene!

Ger. Tu fratello!...

Erm. Figlio!...

Teb. (5) (Oh pene!)

Boem. Sì, fra l'armi lo vedrete  
 Avvampar di furie ultrici.  
 A punir i suoi nemici (6)  
 Io medesimo il guiderò.

Teb. Non temer, bell'idol mio;  
 Volerò di marte al suono;  
 Bacierò d'amore il dono, (7)  
 E per te trionferò.

Ger. e Coro. Alla gloria, al campo, all'armi.

(1) osservandolo. (2) come sopra. (3) marcato e in grande. (4) tutti colpiti, incerti, agitati. (5) in tutta angustia. (6) marcato e fiero. (7) bacia la sciarpa.

Boem. Vieni... (1)  
 Teb. (2) Addio -  
 Isol. (3) Mi lasci!...  
 Teb. (4) Oh fato!  
 Erm. E tu ognor così celato!... (5)  
 Boem. Qui conoscer mi farò. (6)  
 Erm. Qui!... (7)  
 Teb. (8) Signor... (9)  
 Boem. (10) E trema.  
 Erm. (11) Ed osi?...  
 Boem. Tu non sai!... (12)  
 Erm. (13) Parti... che omai...  
 Isol. Deh! ti calma... (4)  
 Teb. (15) Oh ciel! che fai!...  
 Erm. Tanto ardir punir saprò.  
 Boem. Tanto ardir cader vedrò;

*Tebaldo e Isolina a 2.*

E se più non ti vedrò!...

*Geroldo, e Coro.*

Tanto ardir soffrir si può!

*Tutti.*

Come fosco tramonta il bel giorno  
 Della gioja, di pace, d'amore!...  
 Atro nembo s'addensa d'intorno...  
 Smania atroce tormenta il mio core...  
 Furia

(1) a Tebaldo. (2) con passione ad Isolina. (3) tristissima. (4) con affanno. (5) a Boemondo. (6) marcato. (7) sorpreso. (8) volendo impedire. (9) conduce Boemondo. (10) fiero ad Ermanno partendo. (11) colpito. (12) come sopra. (13) dignitoso, contenendosi. (14) ad Ermanno. (15) a Boemondo.

Squilla il suono tremendo di morte:  
 Stilla il sangue dal brando del forte:  
 Oh! qual scena funesta s'appresta  
 Di spavento, d'affanno, d'error! -

*Tebaldo disperato seco conduce Boem. che si ritira in atto minaccioso: Erm. contiene Ger., i Cavalieri fremono: Isol. incontra il lontano sguardo di Teb. e cade in braccio a Clem.: quadro analogo e*

*Fine del primo Atto.*

## ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Sala.

*Cavalieri, Congiunti in varj gruppi, poi Ermanno, Geroldo, Clemenza.*

Coro.

**I**solina sola e mesta  
 Geme oppressa nel dolore; -  
 Concentrato il genitore  
 Cura acerba chiude in petto. -  
 La tristezza è in ogni aspetto,  
 Il sospetto in ogni cor.

*Erm.* Ah! fremendo ancor rammento  
 Quella voce, quell'accento;  
 E richiama al mio pensiero  
 Tristi immagini d'orror.

*Clem.* Quell'incognito guerriero  
 Mal celava il suo furor.

*Ger.* Avvampar a quell'aspetto  
 D'ira il cor sentia nel petto.  
 La baldanza dell'altero  
 Si dovea punir allor.

*Tutti a parti.*

E il terribile mistero  
 In cui fiero s'avvoglieva! -  
 Minacciava - s'ascondeva  
 Forse in esso un traditor... (1)

Ma paventi; seco tremi  
 Chi lo segue a' rei disegni.  
 Debellar saprà gli indegni  
 Questo brando, il mio valor.

*Ger.* Astringere un tuo cenno allor dovea  
 Quell'audace a scoprirsi. (2)

(1) poi con forza. (2) ad Ermanno.

*Erm.* Io rispetta  
La fe di Cavaliere, e di Sigerto  
Il congiunto, o l'amico:

*Clem.* E di Sigerto  
Il congiunto, o l'amico a che celarsi,  
E minacciar?

*Ger.* V'è pure chi sospetta  
Di Sigerto...

*Erm.* (1) E l'offende. Traditore  
Il mio liberatore? - Io non gli rendo  
Mercede così ingrata. - D'ogni intorno  
Però ognora si vegli. Al nuovo giorno  
La schiera tu raggiungi. (2)

*Ger.* E se vi fia  
Chi ancor la selva infesti, o ne cimenti,  
Si disperda, s'annienti. (3)

## SCENA II.

Atrio corrispondente a' giardini.

*Isolina, avanza lentamente, pensosa, poi Clemenza.*

*Isol.* Oh, Sigerto! - Sigerto!  
De' miei dolci pensier tenero oggetto,  
Mio solo, e primo affetto,  
Qual astro animator tu comparisti,  
E Isolina fu lieta. - Tu partisti,  
E d' Isolina il core  
Triste torna a languir nel suo dolore. -  
Ah! dove sei, mio ben? - e chi sa quando (4)  
A me ritornerai?...  
Chi sa!... Forse... più mai! - Cielo! qual fiero,  
Orribile pensiero! (5)

*Clem.* (6) Questo foglio

(1) con calore. (2) a Ger. (3) parte con Erm. e Coro.  
(4) agitata. (5) si concentra. (6) presentandolo.

Lo scudier di Sigerto a te recava: (1)  
*Isol.* (2) Un foglio di Sigerto! - Ah, porgi - ei dunque  
Fido a me pensa ognora!...  
Io son felice ancora. -  
Consolatemi voi, del caro bene  
Soavi accenti: apre il foglio. Come balza il core!  
*legge* Isolina, l'amore  
Unì l'anime nostre,  
E l'odio le divide.

turbandosi Ohimè!...

Tremendo

Arcano io ti celai.

Deh! perdona all'amor... sappilo omai...

Non fremere al mio nome...

crescendo d'agitazione Oh cielo!...

Io sono

Il misero Tebaldo d'Altemburgo:

*colpita* Ei Tebaldo? - Oh destino! - Amica!... (3)

*Clem.* E quale

Affanno! quale evento! -

*Isol.* Il più orrendo.

Io ti perdo; un giuramento...

L'onore, il dover mio...

Ti fuggo, e moro - Non odiarmi... Addio.

*Isol.* Nel più rapido passaggio

Da tristezza a ilarità

Viddi solo il primo raggio

Della mia felicità.

Si smarrisce il mio coraggio

Mentre ei fugge, e m'abbandona:

Ah! di me che mai sarà.

*Coro.* Si smarrisce il suo coraggio;

Ah! di lei che mai sarà?

*Isol.* Tu che lo puoi, tu il seno

Del primo ardor gli accendi,

A me gran Dio lo rendi

(2) presentandolo. (2) rasserenandosi. (3) s'appoggia  
a Clemenza.

Nel ridonarlo a me,  
No, giorni men tristi  
Sperar non mi lice;  
Lo perdo, lo acquisti  
Son sempre infelice,  
Nè amarlo, nè odiarlo  
Non deggio, non so.  
Le pene, ch'io soffro  
Son tali, son tante,  
Che il labbro tremante  
Spiegarle non può.

Coro. Le pene che soffre  
Son tali, son tante  
Che il labbro tremante  
Spiegarle non può. (1)

## SCENA III.

Sotterraneo in mezzo alle montagne Erzeburge, attigue ad Altemburgo, illuminato dalle lampade che ardono avanti due rozzi sepolchi: su d'uno è scritto: *Sigiberta di Weissenfeld sposa di Boemondo d'Altemburgo, assassinata da Corrado di Tromberga*; sull'altro: *Costanza, figlia di Boemondo d'Altemburgo, morta nelle torri di Wurtzburgo per atrocità di Corrado di Tromberga.*

Boemondo, appoggiato in atto di profondo dolore alla tomba di Sigiberta. Il di lui elmo, e il di lui scudo sono sul piedestallo della tomba. La bandiera d'Altemburgo v'è piantata al di sopra.

Boem. Oh sposa! - Oh figlia! - cari,  
E sventurati oggetti  
De' miei teneri affetti, ecco di voi  
Ciò che mi resta. Fredda polve. - Oh quanti  
Su voi caldi sospiri, amari pianti,

(1) parte desolata seguita da tutti.

Da tre lustri, versai!  
Ma le nostre vendette io cominciai  
Sull'atroce Corrado, sull'infame  
Vostro assassino - del suo vil sangue aspersi  
Le vostre tombe... e tutto, fra momenti  
Si verserà quel dei Tromberga... (1) Ah!... questo  
È il segnale. I compagni  
Ecco riuniti. - Oh come,  
Di vendetta al momento,  
Avvampare, anelar, cor mio, ti sento! (2)

## SCENA IV.

Molti Cavalieri, armati in negri arnesi, s'avanzano;  
Boemondo verso di essi giulivo, li abbraccia, Soldati,  
e Scudieri nel fondo.

Coro.

Volto è all'ocaso il dì;  
E già il notturno orror  
E terra, e ciel copri;  
Eccoci a te. -  
Divide il nostro cor  
Il giusto tuo furor;  
Hai già la nostra fe.  
È l'ora di pugnar,  
Di trionfar.  
Strage, morte, terror  
Con voi sarà;  
E l'ombra inulta ancor  
Esulterà.

Boem. Sì - Vincerem - Con voi  
È sicuro il trionfo, amici, eroi,  
Fedeli, invitti. - Divideste un giorno

(1) lontana musica. (2) uno scudiere gli allaccia  
l'elmo.



Meco le glorie, ed i contenti; or torno  
A guidarvi agli allori. I miei nemici  
Son pur nemici vostri. I traditori,  
Che tutto a me rapiro,  
Hanno finor già trionfato assai;  
Tremino innanzi a voi, cadano omai.

Fido a voi le mie vendette, (1)  
La mia gloria in tal momento;  
Vi sia scorta al gran cimento  
L'alta voce dell'onor.

Coro. Tu ci guida al gran cimento; (2)  
Compirem le tue vendette.  
Tremaranno di spavento,  
Sì, cadranno i traditor.

Boem. Quelle tombe contemplate, (3)  
Sposa, e figlia là svenate ...  
Veggio il sangue .. odo i lamenti ...  
Le ricordo ancor morienti ...

Coro. Taci ... io fremo .. quali orror! ...  
L'alma avampa di furor.

Boem. Voi gemete?... - Voi fremete? - (4)  
Le mie smanie comprendete ...  
Oh! venite .. m'abbracciate... (5)  
E quell'ombre sventurate  
Or giurate vendicar;  
O perire, o trionfar.

Coro. Sì, quell'ombre sventurate  
Giuriam tutti vendicar;  
O perire, o trionfar.

Boem. Ecco il primier momento,  
Dopo sì lunghi affanni,  
Che un raggio di contento  
Brillando al cor mi va. (6)

(1) con grandezza. (2) decisi. (3) con crescente fremito. (4) con trasporto. (5) tutti lo circondano. (6) stacca la bandiera.

Questa di gloria  
Nobile insegna  
Alla vittoria  
Ci guiderà;  
E il nuovo giorno  
Al suo ritorno  
Il mio trionfo  
Rischiarerà.

Coro. Dunque al cimento,  
Alla vittoria;  
Vendetta e gloria  
Ci guiderà.

*i Cavalieri s'uniscono e lo seguono; i Soldati marciano dopo d'essi.*

SCENA V.

Atrio . Fanali accesi lo illuminano .

Isol. Io più non reggo; è troppo  
Atroce, insopportabile il mio stato. -  
Presagi spaventevoli .. tremende  
Imagini .. Il mio cor, ch'è crudamente  
Stretto da man di ferro .. la mia mente,  
Che fra gli orror s'esalta, e si figura  
L'infelice idol mio  
Esule, fra perigli, e forse! - (1) Oh! quale  
Tumulto! - e che! ... il segnale (2)  
Questo è d'allarmi .. e qual nuova sciagura?... (3)  
Oh padre! .. (4)

(1) romore di dentro, tumulto crescente, indi trombe, tamburi. (2) agitata. (3) avviandosi. (4) incontrandolo.

## SCENA VI.

*Ermanno, Cavalieri, Soldati, ed Isolinda.*

*Erm.* L'inimico  
E' in Altemburgo:  
*Isol.* E come?...  
*Erm.* S'ignora ancor.  
*Isol.* Ma chi?...  
*Erm.* Risuona il nome  
Di Boemondo.  
*Isol. (1)* Cielo!  
*Erm.* Dalle tombe  
Ricomparso si dice; il traditore  
Sperava di sorprendervi, ed inermi;  
Ma Geroldo vegliava, e a lui s'oppose  
Col fior de' prodi.  
*Isol.* Ah! - se mai!...  
*Erm.* Di Geroldo  
Al soccorso m'affretto. Ben difese  
Son queste soglie ... calmati. (2)

## SCENA VII.

*Isolina, indi Tebaldo.*

*Isol.* Per quanti  
Palpitare, tremar ora deggio?...  
Padre, germano, amante!...  
*Teb. (3)* Eccola: oh dio!...  
E come a lei!... (4)  
*Isol. (5)* Tu qui! respiro ancora;  
Nel suo dolor, nel suo periglio accorri

(1) colpita. (2) parte col seguito. (3) affannoso, smarrito, con spada nuda, e tinta di sangue.  
(4) s'avvanza. (5) lo vede, e con gioja.

Ad Isolinda tua:  
*Teb. (1)* Tu mia! = no; venni... (2)  
Pria che il destin... volli vederti... è questo  
L'ultimo addio.  
*Isol. (3)* Che dici? = Ah! no:  
*Teb. (4)* S'io resto!...  
Isolina... non sai!...  
*Isol.* Oh! parla! -  
*Teb.* M'odierai.  
*Isol. (5)* Quale mistero!  
*Teb.* Orribile.  
*Isol. (6)* Qual sangue  
Tinge il tuo brando?...  
*Teb. (7)* Non cercarlo - Addio - (8)  
*Isol.* No; se tu m'ami...  
*Teb. (9)* Ah! ch'io...

## SCENA VIII.

*Clemenza, e i precedenti.*

*Clem. (10)* Miseri noi!...  
*Isol. (11)* Tebaldo...  
*Clem. (12)* Egli Tebaldo! - l'uccisore  
Del tuo fratel!...  
*Isol. (13)* Gran dio!  
Morto Geroldo - E tu!...  
*Teb.* Del padre mio, (14)  
Che di Geroldo ai piè cadeva estinto,  
Salvar dovea la vita - or che di figlio  
Adempiuto ho al dover, quel di sorella  
Or tu compisci omai. (15)

(1) confuso. (2) con pena. (3) si turba. (4) come prima. (5) agitata. (6) osservando la spada di Tebaldo. (7) celandolo, innorridito e fremente.  
(8) per partire. (9) partendo. (10) desolata, entrando.  
(11) chiamandolo. (12) avvanza, e con fremito.  
(13) colpita, con raccapriccio. (14) con pena.  
(15) le presenta la spada.

*Isol.* Crudele! - e vuoi? - che fai?

*Teb.* Tieni; questo è l'acciar che lo trafisse.  
Vendica il tuo fratel; passami il core.

*Isol.* Io?... Barbaro! (1)

*Teb.* (2) Mi svena.

*Isol.* (3) Oh! quale orrore!

*Teb.* Ah! t'intendo, a me non lice

Desiar sì bella sorte;

Troppo ancor sarei felice

(4) Per tua mano di spirar.

Dal tuo padre vò la morte

Disperato ad implorar.

*Isol.* Ah! t'arresta; a' mali miei

Non lasciarmi in abbandono; (5)

Abborrirti, il so, dovrei,

Ma di me trioufa amor.

E la colpa in te perdono

Di mio padre al difensor.

*Teb.* (6) Mi perdoni?

*Isol.* (7) E per mercede

Che tu viva amor ti chiede.

*Teb.* (8) Il destin di te mi priva,

Io ti perdo.. e vuoi ch'io viva?...

*Isol.* (9) Io t'adoro.. e t'allontano..

Pur vivrò pensando a te.

*Teb.* Senza te, da te lontano...

Ah! che mai sarà di me!

a 2

La dolce imagine

Del caro bene

Le nostre pene

Consolerà;

(1) con rimprovero, e passione. (2) con disperazione; (3) si volge, l'allontana con una mano, e col l'altra si copre gli occhi. (4) con impeto. (5) con passione. (6) respirando. (7) con affetto. (8) con impeto. (9) con tutta espressione.

E co' suoi palpiti  
Il mesto core  
Del nostro amore  
Ti parlerà.

La dolce imagine ec. (1)

*Teb.* Isolina!

*Isol.* Parti... addio... (2)

*Teb.* Questo è dunque il bacio estremo! (3)

*Isol.* Qual romor!... (4)

*Teb.* Suon d'armi!... Io tremo.

*Isol.* Ah! se il padre!..

*Teb.* (5) Ho un padre anch'io...

*Isol.* (6) Forse adesso!...

*Teb.* (7) Quale orror!

*Isol.*

a 2  
Che abisso funesto

D'affanni è mai questo!

Del padre al peiriglio

Vacillo, e pavento.

T'affretta al cimento...

Si voli

Ti lascio, ben mio...

perdo,

Il pianto ho sul ciglio,

Lo strazio nel cor...

Che barbaro addio!..

Che misero amor!.. (8)

(1) restano teneramente guardandosi. (2) gli stende la mano. (3) baciandola. (4) tumulto lontano. (5) agitato. (6) con terrore. (7) smanioso. (8) parto nq.

## SCENA IX.

Clemenza.

Fatalità terribile! - Con quanti  
 Atroci colpe opprimi  
 Que' sventurati amanti! - e qual'orrenda  
 Barriera insuperabile or divide  
 Quell' anime si fide!  
 Sull' aspra sorte d' Isolina io gemo;  
 Del suo Tebaldo io fremo  
 Alla disperazione, e in sì funeste,  
 E barbare vicende  
 Di speranza per lor raggio non splende.

Tu che i miseri conforti,  
 Cara amabile speranza,  
 Deh! tu porgi a lei costanza.  
 Nel suo barbaro dolor:  
 Oh solo, che avanza,  
 Conforto d' amor,  
 Prosegui speranza,  
 Consolala ancor.

## SCENA X.

Notte.

Piazza avanti il palazzo d' Altemburgo, i di cui appartamenti si veggono in parte illuminati. Gotici fabbricati all' intorno. - Magnifico tempio lateralmente, Guardie sotto il portico del palazzo.

Teb. (1) Notte, tremenda, orribil! notte! oh! fossi  
 Tu l' estrema per me! - Di morte in seno  
 Avrebber fine i miei tormenti almeno! -  
 Cessò il tumulto. Avversa ognor la sorte

(1) avanza concentrato.

I disegni tradi del genitore;  
 I suoi fuggiro... e in mezzo a tanto orrore  
 Di lui che avvenne mai? -  
 Invano io ne cercai. - Forse!... si trovi,  
 Si salvi, si divida il suo destino,  
 E poi?... senza Isolina!... (1)  
 Morir!... (2)  
 Ciel! - qual contento. (3)  
 Lo conosco, lo sento nel mio cuore...  
 E' la man d' Isolina, è il suon d' amore  
 Tal, quella prima volta ch' io l' intesi, (4)  
 E che di lei m' accesi, era l' incanto...  
 Ma allor era felice - or triste, e sola,  
 Forse a me pensa, e il suo dolor consola.

Caro suono lusinghier,  
 Dolce ognor mi scendi al cor;  
 Tu richiami al mio pensier  
 I piacer d' un casto amor...  
 Quel bel dì, che ci rapì  
 Di sua pura voluttà...  
 Dove andò, mio ben, quel dì!...  
 Ah! mai più ritornerà. (parte.)

## SCENA XI.

Volte antichissime nella torre del castello, chiuse  
 all' intorno da' cancelli.

Boemondo senz' elmo, fra guardie che si ritirano,  
 e chiudono il cancello, poi Tebaldo.

Boem. Il mio fato è compiuto;  
 Tutto è perduto... fin la speme. Ancora

(1) con passione. (2) deliberato s' avvia. Odesi dal  
 palazzo preludio d' arpa. (3) si ferma, lo ascolta  
 e con tenerezza. (4) seguita sempre il suono del-  
 l' arpa.

Pochi momenti, e poi,  
Ombre dilette, a voi  
M'unirà morte... e qual morte! (1)

Teb. L'estremo (2)  
Dover si compia: - Io tremo. (3)  
Padre... (4)

Teb. (5) Indegno! - Tu qui? - che vuoi? -

Teb. Perdono.

Boem. Osi sperarlo?

Teb. E in questi ultimi istanti (6)  
Il tuo cuore!...

Boem. Può ancora perdonarti, (7)  
L'amor suo ridonarti... a un patto - e giura  
Al mio voler estremo,  
Giura che obbedirai.

Teb. Lo giuro.

Boem. Dammi il tuo pugnale.

Teb. (8) Oh ciel! Che fai!...

*ad un severo cenno di Boemondo, gli porge  
tremando il suo pugnale.*

### SCENA ULTIMA.

*S' aprano i cancelli: entra anelante Isolina accorrendo  
fra Tebaldo, e Boemondo, e loro trattenendo il colpo  
mentre Ermanno s'affretta a Boemondo. Cavalieri,  
guardie, scudieri con due bandiere: un cavaliere col-  
la spada di Boemondo; paggi.*

Isol. (9) Ferma!...

Erm. (10) T'arresta...

(1) fremente, rimane cupamente concentrato. (2) si  
ferma al cancello. (3) avanza. (4) tristissimo.

(5) severo. (6) con passione. (7) deciso. (8) con rac-  
capriccio. (9) a Tebaldo. (10) a Boemondo.

Teb. (1)

Isol. (2)

Erm. (3)

Teb. (4)

Boem.

Erm.

Oh dio!...

Vivi per me...

Sei libero...

E sarà ver?...

Che intendo?

A' prieghi d' Isolina,

Alla virtù m'arrendo:

La vita che Tebaldo

A me serbò, ti rendo.

Cessino gli odj omai;

Pace trionfi, e amor.

Boem. (5) E tu sì grande?... E puoi?...

Erm. (6) Tutto obliar. Amici,  
Felici in loro... (7)

Boem. (8) E voi!...

Padre...

Teb.

Isol.

Erm.

Abbracciami...

Signore... (9)

Boem. (10) Ah sì - Ci unisca omai  
L'amore, e l'amistà.

*Tutti ripetono. I cavalieri esaltano, e li abbracciano.  
Gli scudieri alzano, e sventolano le due bandiere  
di Tromberga, e d' Altemburgo, e le uniscono sopra  
i personaggi.*

a 4.

Come più dolce al core,  
Dopo crudel tormento,  
E' il tenero momento  
Che giubilar ci fa!

(1) colpito incerto.

(2) lieta e tenerissima. (3) a Boemondo.

(4) sorpreso. (5) con ammirazione.

(6) con effusione. (7) gli stende la mano, e segna a  
Boem. Isol. e Teb. (8) commosso a Teb. e Isol.

(9) gli stendono le braccia. (10) non resiste, si get-  
ta fra le loro braccia.

Alternin pace, e amore

L'ore di <sup>v</sup>ostra età!

*Coro.*

Alternin pace, e amore

L'ore di vostra età.

*(gruppo analogo.)*

*Fine del Melodramma.*